



Scuola Paritaria Prot. 488/3091 del 28.02.2001  
Via Santo Stefano, 32 - 20854 - Vedano al Lambro (MB)  
telefono e fax 039.492545 e-mail: [info@scuolamaternalitta.it](mailto:info@scuolamaternalitta.it)  
sito: [www.scuolamaternalitta.it](http://www.scuolamaternalitta.it)

## **SCUOLA DELL'INFANZIA "LITTA"**

### **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025**

Viste le modifiche elaborate del Collegio Docenti in data 30/11/2021 ed approvate dal CdA dell'Ente gestore il 2/12/2021, il presente documento si intende in vigore dal 4/1/2022.

## PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), secondo il regolamento sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999 art.3, Legge 62/2000, Legge 107/2015), è definito come il Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...". Come da art.1, comma 2 e ss della Legge 107 del 13 luglio 2015, esso viene integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

Il P.T.O.F. viene elaborato dal personale dirigente la scuola e dai docenti ed è condiviso con la comunità del territorio vedanese. È disponibile per chiunque sia interessato, in forma cartacea presso la Segreteria della Scuola e in formato elettronico sul sito internet.

Il P.T.O.F. è il documento che:

- esprime l'intenzione educativa della nostra scuola ed il carattere degli interventi formativi e didattici (**progettualità**)
- riconduce ad unità (**organicità**) i diversi progetti e le risposte diversificate date ai bisogni degli alunni

Infine il P.T.O.F. è vincolo operativo per:

- il Consiglio di Amministrazione che ne sposa gli "indirizzi generali" e lo adotta;
- il Collegio dei Docenti che lo elabora e lo adotta;
- il gruppo insegnante che adegua la prassi educativa
- il personale non docente per l'assunzione di uno "stile" dell'Istituto
- i genitori a garanzia di condivisione, coinvolgimento, collaborazione.

## STORIA DELLA SCUOLA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nel 1891, in una modesta sede rurale al centro del paese, il Luca Giulio Litta Visconti Arese con alcuni Soci fondava l'Asilo infantile Litta. Ente morale con lo scopo di dare gratuitamente un'educazione morale, religiosa, civile e fisica ai bambini poveri del paese, accoglieva bambini dai 4 ai 6 anni d'età.

All'inizio l'educazione religiosa fu affidata al parroco. Nel 1913, su richiesta del Conte Gian Giacomo Morando Bolognini, il compito venne trasferito alle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda che accettarono l'incarico tramite la Superiora Generale, Madre Anna Pirotta.

Nel 1921, in una parte del parco della famiglia Litta (di fronte alla casa in cui è iniziata l'opera), veniva costruita l'attuale sede donata dal Conte Gian Giacomo Morando Bolognini perché fosse eternata la memoria della Duchessa Eugenia Litta Visconti Arese. Come il fondatore, anche il Conte Morando desiderava che l'asilo continuasse la sua opera con la collaborazione delle religiose e quindi nell'edificio, oltre alla parte del piano terra adibita a scuola, predispose al primo piano l'appartamento delle suore.

Nel 1970 la casa subì un ampliamento in seguito alla donazione di un secondo appezzamento di terreno da parte della famiglia Litta.

In questi ultimi anni sono stati eseguiti lavori di grossa entità: ristrutturazione del solaio, dell'appartamento delle suore, l'ampliamento dei servizi igienici, la messa a norma della struttura ai sensi della Legge.

Nel 1997 la scuola è stata trasformata in "Ente con personalità giuridica di diritto privato".

A decorrere dall'anno scolastico 2000-2001, la scuola dell'infanzia Litta è stata riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge del 10 marzo 2000 (n°62).

Fino all'a.s. 2009-2010 la Scuola ha confermato la collaborazione con l'Ordine religioso delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento.

Oggi, nonostante non ci sia più la presenza delle religiose, la scuola continua a rimanere scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana.

E' una scuola paritaria che svolge una funzione pubblica di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione, collaborando con il territorio nelle sue istituzioni quali: Comune (con cui è in atto una convenzione), Parrocchia, Scuola Primaria, Asili nido, ATS, associazioni di volontariato locale.

Come Scuola Cattolica, svolge un servizio pubblico aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

## LA NOSTRA SCUOLA OGGI:

### 1. FINALITÀ EDUCATIVE

*"Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore."*

*Sant'Agostino*

La scuola intende accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita, considerando l'unità imprescindibile della loro persona e quindi lo **sviluppo integrale delle dimensioni cognitiva, fisica e affettiva**.

L'adulto è impegnato a testimoniare per primo e a sostenere nei bambini a lui assegnati un'**apertura curiosa e sempre più consapevole verso tutta la realtà**, un desiderio di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il "dato".

Le finalità specifiche dell'azione educativa sono dedotte dalle Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, dai Nuovi Scenari (a cura del Comitato Scientifico Nazionale) e dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento della Religione cattolica.

Esse mirano a favorire una crescita armonica e globale dei bambini, promuovendo "lo sviluppo dell'**identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'**autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), della **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), della **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali) con particolare attenzione all'**educazione civica**, come disciplina trasversale che pone l'attenzione al bene dell'altro inteso come cura e corresponsabilità sociale, nel coinvolgimento concreto della comunità educante ed inclusiva; inoltre si posa lo sguardo sullo sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione naturale e dei suoi cambiamenti; infine si rilancia la consapevolezza della cittadinanza digitale come possibilità generativa di interconnessione, di dialogo e di mantenimento dei legami educativi, anche a distanza, laddove necessario.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali d'eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze."(cfr. Indicazioni nazionali 2012 e D. M. del 22 giugno 2020n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica").

## **2. IL CURRICOLO**

*"Il curriculum d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto."* (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012). Esso prevede l'organizzazione delle attività didattiche e si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le routine regolano i ritmi della giornata e offrono la "base sicura" per nuove esperienze. Tutte le proposte della Scuola tengono conto degli OBIETTIVI identificati per ciascuna età e mirano al loro raggiungimento.

### **2.1 TRAGUARDI GENERALI PER CAMPI DI ESPERIENZA**

- Consolidare l'identità: COSCIENZA DI SE' E DELL'ALTRO

Perché un bambino si apra positivamente all'altro da sé, è fondamentale che si formi l'autocoscienza: non solo a scuola incontrano e conoscono gli oggetti, ma osservando,

domandando, ricercando, i bambini imparano chi sono, che cosa pensano e sentono, che cosa desiderano.

- *Sviluppare l'autonomia: IL CORPO E IL MOVIMENTO*

Il bambino è un essere *globale*, dove cioè *corpo, affetti e mente* sono strettamente ed indissolubilmente legati.

Il modo di muoversi ed entrare in rapporto con spazio, materiale e persone porta un *messaggio*, con cui il bambino mette autonomamente in luce le potenzialità, le cadute, gli interessi e le paure.

L'insegnante si mette in ascolto, osserva per ricevere e restituire un significato, senza giudicare ma facilitando, incoraggiando, incanalando l'esperienza dei bambini. Questo permette al bambino di imparare a chiedere aiuto, di esprimere i suoi sentimenti, di avere fiducia in sé e fidarsi dell'altro.

- *Acquisire competenze: SCOPERTA DEL MONDO*

*"Nessun libro può insegnare quello che solo si può apprendere nell'infanzia, se si presta occhio e orecchio attento alle cose e se si trova lì qualcuno che sappia dar loro un nome"* (I. Calvino). Per educare i bambini ad **osservare** e **scoprire** in modo approfondito la realtà che li circonda ed interagire con essa in modo **esplorativo** e **costruttivo**, proponiamo nell'arco dell'anno scolastico attività e uscite didattiche che consentono di avvicinare il vasto mondo della natura.

Queste esperienze accrescono la curiosità, il gusto della scoperta, accostano i bambini alle prime conoscenze scientifiche, li educano alla cura ed al rispetto delle cose e della natura, aiutandoli ad apprezzare la loro bellezza e la loro ricchezza.

Nel corso dei tre anni della scuola dell'infanzia il bambino viene introdotto alla conoscenza delle prime situazioni numeriche: valutazione approssimativa delle quantità, contare gli oggetti, confrontare concretamente le quantità e le grandezze per poi, verso la fine del percorso, saperle ordinare in serie e classificarle secondo un criterio dato. Incontrare le cose è quindi incontrare la realtà; classificarle e ordinarle vuol dire rendere la vastissima realtà più facile e più conoscibile.

- *Vivere la cittadinanza: ASCOLTO E COMUNICAZIONE*

Educare i bambini a saper comunicare attraverso la parola è un aspetto imprescindibile per favorire la scoperta dell'altro, la comunicazione e l'espressione di sé.

Perché ciò avvenga è indispensabile la presenza significativa dell'adulto che, capace di ascoltare, comprendere e dialogare, accompagna gradualmente i bambini alla scoperta del vasto campo linguistico, sostenendo la fiducia nelle proprie capacità e stimolandoli ad un uso ricco delle parole. Si inizia dal modo di salutare, di porre domande, di conversare in un contesto di gruppo qual è la sezione: il momento dell'appello non è una faccenda burocratica ma è un modo per convocare personalmente ognuno. Dicendo il nome di ogni bambino lo si invita a vivere insieme un'esperienza dove lui non può mancare, il messaggio è: "Mi interessa ascoltare le tue parole, sono contenta che tu sia qui". Le insegnanti attraverso il racconto e la lettura vogliono trasmettere il gusto e la capacità di ascolto, atteggiamento fondamentale per crescere che si apprende nel tempo. La vita comunitaria ordinata da semplici regole di convivenza è paradigmatica della necessità di stabilire norme

condivise, che pian piano vengono interiorizzate nel riconoscimento del valore di ciascuno e quindi nel rispetto verso sé, l'altro, l'ambiente e il creato.

## 2.2 OBIETTIVI SPECIFICI PER FASCE D'ETA'

Vd. allegato

## 2.3 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Posto che la religione, in una scuola di ispirazione cattolica come la Litta, permea di significato tutti gli ambiti della giornata (dal ringraziare al mattino per quello che c'è, al chiedere aiuto e protezione per sé e per i familiari, dal chiedere benedizione sul cibo che si riceve all'educare al perdono e all'amore reciproco), con il progetto di IRC gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (Decreto D.P.R. 11 febbraio 2010)

Saranno quindi proposti i seguenti obiettivi:

- Osservare il mondo, che viene riconosciuto dai cristiani e dagli uomini autenticamente religiosi come dono di Dio creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth, come viene testimoniata dai Vangeli e celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore.

Nella programmazione didattica annuale viene richiesto alle insegnanti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento dell'IRC di elaborare dei percorsi esperienziali mirati per fasce d'età, dove alla trasmissione dei contenuti venga associata un'attività espressiva (sia essa di narrazione, di drammatizzazione o di elaborazione pittorica) per un'adeguata personalizzazione dell'esperienza religiosa.

## 3. IL METODO

*“L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte e il territorio, in una dimensione ludica che apre alla relazione e alla conoscenza.”* (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012)

Il metodo della scuola è caratterizzato dall'**esperienza**, intesa come *fare e riflettere sul fare*. Ciò significa favorire un rapporto diretto con la realtà che coinvolge la totalità dell'alunno: corpo, intelligenza e affetto. È una modalità concreta per conoscere; non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all'interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa e a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari del mondo in cui si trova.

Si ritiene importante:

- partire dall'esperienza e dai vissuti dei bambini per arrivare a concetti e strutturazioni cognitive, tramite esplorazioni, manipolazioni, osservazioni condivise, riflessioni di gruppo
- favorire domande e conversazioni in piccolo gruppo, allenando ascolto e rispetto
- innescare processi di ricerca mediante descrizione di esperienze ed osservazioni.

Il **gioco** nella scuola dell'Infanzia per i bambini non è un semplice svago o un passatempo, ma occasione per scoprire e interagire con la realtà. Il gioco è una forma di conoscenza, è il modo in cui ogni bambino a suo modo interviene sulle cose, impegnando tutta la sua iniziativa. A scuola avvengono diversi tipi di gioco: nel gioco libero ognuno è realmente libero di scegliersi il gioco che preferisce e anche gli amici. Ecco perché ogni aula è attrezzata con diversi angoli: quello della casetta, dei travestimenti, del mercato, quello delle costruzioni; gli angoli strutturati sono già elementi che orientano il bambino nella scelta. Il compito dell'insegnante è garantire dello svolgersi positivo del gioco, facendo in modo che abbia uno svolgimento logico e che i bambini si rispettino tra loro: questo si può fare osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno oppure condividendo ciò che stanno facendo in quel momento, entrando a far parte del loro gioco.

Le **attività complementari** (motricità cognitiva, atelier e lingua inglese) concorrono alla proposta della Scuola offrendo diverse possibilità di gioco, di incontro e di scoperta. Per la loro programmazione si rimanda al Progetto Educativo in uso.

In sintesi, per i bambini della scuola "Litta" le attività grafiche, pittoriche e manipolative costituiscono la concreta possibilità di disegnare, dipingere, modellare per dare colore e forma all'esperienza, per esprimere sia la loro vita interiore, sia la percezione e la conoscenza che essi hanno della realtà. Il compito dell'adulto di fronte al disegno del bambino è quello di assumere un atteggiamento di curiosità e di stupore, che permetta di conoscere ciò che il bambino vuole raccontare di sé. Con i vari strumenti il bambino nota che la sua mano può lasciare tracce, fa delle prove e vede quello che succede, con il gusto di esserne causa agente.

Per il periodo di emergenza sanitaria, per contrastare la diffusione del virus Covid-19, le intersezioni tra i gruppi classe saranno sospese col fine di garantire la tracciabilità dei contatti e la fissità dei gruppi-bolla.

#### **4. RISORSE INTERNE**

L'organico della scuola Litta è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

- Anna Mandelli: coordinatrice didattico-pedagogica, referente covid e case manager per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento
- Daniela Riboldi: vice-coordinatrice e vice-referente covid, docente di sezione
- Samuela Boscaratto, Rosmary Boscaratto, Aurora Catozzi, Annamaria Casiraghi: docenti di sezione + Sonia Targonato supplente
- Eleonora Villa: referente progetto atelier e scuola in natura
- Ilaria Stocchi: insegnante di sostegno, educatrice pre scuola e doposcuola
- Davide La Fata: educatore prescuola e doposcuola
- Luca Berti Rigo: insegnante di motricità cognitiva
- Pandora Tiffany Segre: specialista madrelingua inglese
  
- Ivana Andrighetti: segreteria amministrativa
- Paola Centemeri e Annamria Rivolta: ausiliarie
- Graziella Marchese: cuoca

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Presidente
- sei consiglieri: due membri di diritto (fam. Litta, parroco pro tempore), due rappresentanti dei soci, due rappresentanti dell'ente locale

L'alleanza educativa tra Scuola e famiglie è rappresentata dal Consiglio di Istituto, formato da: i rappresentanti di sezione eletti tra i genitori, il Dirigente scolastico-Coordiatore didattico, da cui è presieduto e da due Docenti rappresentanti eletti nel Collegio.

La scuola fa riferimento alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) dal punto di vista giuridico, contrattuale ed amministrativo.

La Segreteria è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 12:30.

## **5. RISORSE ESTERNE**

Oltre al Comune, il cui Ufficio dell'Istruzione è rappresentato nel CdA e interpellato per varie occasioni, si cita la Parrocchia di santo Stefano protomartire per l'apporto del personale volontario e per l'introduzione ai momenti liturgici importanti per la tradizione cristiana, la direzione dell'Istituto comprensivo Giovanni XXIII per la Scuola Primaria e gli Asili nido comunale e privato presenti sul territorio per la continuità educativa, l'Associazione Nazionale Alpini gruppo Vedano e l'AVIS per la condivisione di momenti comunitari, l'UONPIA di Lissone o l'AIAS di Monza o tutte le strutture private cui le famiglie si appoggiano per la condivisione di percorsi mirati alla terapia su bisogni educativi specifici.

## **6. GLI SPAZI**

Dal punto di vista strutturale la scuola è dotata di:

- n. 5 aule adibite all'attività didattica (di età eterogenee): spaziose e luminose, dotate di materiale ludico-didattico, sono due al piano terra e tre al piano superiore. Lungo i corridoi del piano terra e del primo piano sono situati i piccoli armadi contrassegnati per gli effetti personali di ogni bambino.
- n. 3 servizi igienici a norma di legge vicino alle aule
- n. 2 saloni polifunzionali, adattato alla normativa Covid mediante recinzioni che consentono la fruizione di più sezioni-bolla
- sala per laboratorio di motricità cognitiva
- biblioteca
- atelier delle attività espressive
- stanza delle esperienze-laboratorio polifunzionale
- sala riunioni del personale
- giardino
- orto didattico
- cucina interna

- laboratorio esterno

Uffici:

- direzione
- segreteria
- archivio del CdA - sala per isolamento sintomatici da Covid-19

## 7. I TEMPI

La giornata tipo è così articolata:

- tempo dell'accoglienza (triage agli ingressi)
- tempo delle attività di vita pratica (cambio, appello, calendario, preghiera)
- tempo di proposte didattiche
- tempo del pranzo in sezione
- tempo di libera attività nello spazio ludico (salone o giardino)
- tempo delle attività libere o guidate di sezione
- tempo del saluto (cambio e preparazione al ricongiungimento)

A ciò si aggiungono le attività che integrano il piano formativo: psicomotricità e approccio alla lingua inglese.

Per i genitori il cui orario di lavoro non è compatibile coi tempi di ingresso e di uscita dell'attività scolastica curricolare, è prevista l'iscrizione ai servizi extrascolastici di pre e doposcuola.

### 7.1 ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 (7:30 a seconda delle richieste e disponibilità del CdA)

alle ore 17:30 secondo la seguente scansione:

- |  |  |
|--|--|
| - Pre-scuola*                          | Dalle 8:00 alle 8:45   |
| - Accoglienza                          | Dalle 9:00 alle 9:10 e dalle 9:10 alle 9:20 a seconda del protocollo covid |
| - Cambio e introduzione della giornata | Dalle 9:30 alle 9:45   |



- **La comunicazione** tra insegnanti e famiglie e tra direzione e famiglie: ritenuta da tutti gli attori estremamente importante, perciò migliorabile e degna di attenzioni. (item: chiarezza della comunicazione all'interno ed all'esterno della scuola) .

Di tutti gli aspetti esaminati, ciò che emerso come ambito specifico di miglioramento è l'aspetto legato alla comunicazione sulle attività quotidiane, i genitori riferiscono di aver chiaro il progetto generale e le unità di apprendimento specifiche ma di desiderare un maggior feedback su ciò che avviene in classe quotidianamente. Tale comunicazione farebbe sentire i genitori più partecipi delle attività e potrebbe essere uno spunto di dialogo e confronto, rispettoso dei ruoli, con le insegnanti. Perciò si sono valutate alcune soluzioni che rispondano a tale desiderio, anche considerando l'impossibilità per le famiglie di entrare in struttura a causa delle restrizioni. Le insegnanti si sono formate su metodi innovativi di documentazione del lavoro e le rappresentanti di sezione collaborano alla diffusione di tali contenuti in un'ottica di alleanza educativa.

## 10. CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola si propone di attuare la "pedagogia della continuità" impostando un percorso formativo come progetto di sviluppo della persona vista nella sua unicità e nella sua totalità. Prevede quindi una continuità educativa orizzontale e verticale:

- orizzontale: collaborazione con la famiglia, apertura al territorio
- verticale: confronto e dialogo con l'Asilo Nido e la Scuola Primaria.

Nel passaggio da un'istituzione all'altra -dalla casa al nido, dal nido alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria- il bambino vive evidenti esperienze di discontinuità che possono rivelarsi stimolanti e positive se vengono affrontate coltivando uno sguardo in tutti i protagonisti dei processi. Tale sguardo degli educatori sul bambino vuole accompagnarlo nel passo di crescita richiesto, riconoscendo la sua specificità e aiutarlo a dire "Sono sempre io, cresciuto". La continuità è quindi legata alla memoria, e perciò alla documentazione, perché raccoglie e legge un percorso in atto. È infine occasione di apertura, perché la relazione significativa alunno-insegnante si apre ad altri attori: nuovi contesti e nuove maestre.

I protagonisti della continuità sono innanzitutto i bambini e le loro famiglie, pertanto la documentazione va condivisa primariamente con loro, facendo percepire che al centro dell'interesse c'è il bambino, non il raggiungimento o meno di una competenza né tantomeno il giudizio su eventuali prestazioni in base ad uno standard.

Chiarito questo, coltiviamo un produttivo rapporto tra la scuola dell'infanzia e gli altri gradi del sistema formativo, nido e scuola primaria (continuità verticale) e tra scuola dell'infanzia e le molteplici istituzioni del territorio (continuità orizzontale).

### 10.1 Raccordo scuola dell'infanzia – asilo nido

Colloqui tra coordinatrici (a novembre) per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- a fine novembre, la pubblicizzazione dell'Open Day della Scuola dell'infanzia alle famiglie del Nido

- a maggio, la visita mattutina della Scuola dell'infanzia da parte dei bambini dimissionari con le loro educatrici (su libera scelta del genitore)
- a fine maggio, una seconda visita in cui coinvolgersi con un laboratorio dove verrà prodotto un oggetto transazionale, che i bambini ritroveranno a settembre.
- a giugno, una terza visita dei bambini effettivamente iscritti a questa Scuola che comprenderà il pranzo insieme.

Le educatrici compilano con i genitori una scheda di tipo descrittivo sul cammino compiuto al nido e a casa, che a giugno viene consegnata alla Coordinatrice della Scuola per presentare i bambini provenienti dal Nido alle insegnanti che li inseriranno in sezione.

Un colloquio con la Coordinatrice e la referente del Collegio per la continuità con il Nido verrà svolto solo per i casi che necessitano particolari informazioni.

## **10.2 Raccordo scuola dell'infanzia – scuola primaria**

Colloqui tra coordinatrici (a novembre) per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- a dicembre, la pubblicizzazione dell'Open day della Scuola Primaria alle famiglie dei bambini di 5 anni
- a maggio, visita della Primaria da parte dei bambini iscritti accompagnati dalle maestre per conoscere i nuovi ambienti e per svolgere attività insieme agli alunni delle classi prime.
- entro la prima settimana di giugno, consegna dei curricula compilati dalle maestre alla Coordinatrice della Primaria dopo che a maggio sono stati letti insieme ai genitori (rimangono di proprietà della famiglia e una copia viene conservata nell'archivio della scuola dell'infanzia)
- a giugno, colloqui di presentazione dei bambini tra le maestre dell'Infanzia e la Referente/le insegnanti della Primaria.

## **11. PROGETTI CARATTERIZZANTI e AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **11.1 INSERIMENTO COMPARTICIPATO**

A partire da settembre 2021 la Scuola ha adottato efficacemente la modalità di inserimento dei bambini al primo anno di frequenza che prevede la compresenza del genitore per tre mezzogiornate consecutive. Al quarto giorno il bambino è accompagnato in sezione e lasciato all'insegnante di riferimento per frequenza part time (pranzo compreso) e dopo qualche giorno vivrà il tempo scuola completo. Questo metodo consente una partecipazione più attiva del genitore nel processo di ambientamento, in quanto vissuta in prima persona nel contesto quotidiano del proprio bambino.

## **11.2 SCUOLA IN NATURA**

Seguendo l'impostazione delle Scuole Naturali, desideriamo che i nostri alunni dal secondo anno di frequenza si avvicinino all'esperienza dell'educazione outdoor permessa nel nostro caso dalla vicinanza al Parco della Villa Reale. Le uscite sono settimanali, durano tutta la mattina e sono svolte da personale appositamente formato. Anche il giardino di pertinenza della Scuola e lo spazio dedicato ai bambini all'interno del giardino parrocchiale sono ambiti di esperienza diretta con l'elemento naturale.

## **11.3 EDUCAZIONE DEL GESTO GRAFICO**

Seguendo il metodo Venturelli, viene posta attenzione a tale progetto durante tutto l'arco di frequenza della scuola dell'infanzia, mediante educazione della postura, dell'impugnatura, dell'orientamento spaziale del proprio corpo nell'ambiente e successivamente del tratto grafico sul foglio, secondo concetti topologici che vengono via via ampliati passando dall'esperienza corporea a quella grafica.

## **11.4 MOTRICITA' COGNITIVA, ATELIER E LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA**

Per tali attività complementari si rimanda al Progetto Educativo di Istituto (PEI).

## **11.5 PRESCUOLA, DOPOSCUOLA E CENTRO ESTIVO DI LUGLIO**

## **12. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIE**

### **12.1 PATTO DI CORRESPONSABILITA'**

La formazione degli alunni esige un'alleanza tra Scuola e Famiglie, fondata sul comune scopo dell'educazione e perciò sulla condivisione di intenti e metodo per raggiungerli. Tale alleanza è caratterizzata da responsabilità nell'informarsi, fiducia reciproca, dialogo costante nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun attore.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria, Scuola e Famiglie si impegnano inoltre alla condivisione di misure organizzative, igienico-sanitarie e comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del virus Covid-19, per la tutela della salute dei bambini, delle loro famiglie nonché del personale educativo ed ausiliario tenendo conto nel contempo del diritto alla socialità e all'educazione.

### **12.2 STRUMENTI DI DIALOGO: COLLOQUI, RIUNIONI, FESTE**

I colloqui devono essere calendarizzati in Collegio, autorizzati dalla Direzione e riconosciuti dall'Ente gestore quali momenti complementari all'orario lavorativo delle docenti, che copre di norma il tempo di frequenza scolastica dei bambini. I **colloqui individuali** si svolgono:

- all'atto dell'iscrizione con la Direttrice, per una prima conoscenza della Scuola e della famiglia
- una volta all'anno con l'insegnante titolare di sezione per comunicare alla famiglia il percorso evolutivo del bambino, negli aspetti di apprendimento e relazionali

- entro dicembre per i genitori degli anticipatari, per confrontarsi con l'insegnante sul percorso del bambino con possibilità di essere iscritto alla scuola primaria, per concordare la permanenza o meno alla scuola dell'infanzia.

Eventuali altri momenti di scambio devono essere fissati dalla Direzione su richiesta delle famiglie o delle insegnanti, previo appuntamento, in qualsiasi momento dell'anno.

Le **riunioni con i genitori** si svolgono:

- a giugno per i futuri frequentanti

- a fine inserimento per i nuovi iscritti

- ad ottobre per la presentazione delle educatrici, delle progettualità e del metodo; al termine di tale assemblea vengono eletti i rappresentanti di sezione

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce con la Coordinatrice e due rappresentanti del Collegio Docenti due volte all'anno.

Per la situazione di emergenza sanitaria, si è mantenuta la **festa dei Remigini** che può essere svolta all'aperto a giugno e che vede protagonisti i bambini che terminano il loro percorso alla scuola dell'infanzia.